

FIACCOLATA PER CHIARA AI QUARTIERI SPAGNOLI

# Turista morta, pronti gli avvisi

## L'ipotesi: "Statuina caduta a un bimbo"

di Dario Del Porto

Centinaia di fiaccole attraversano i Quartieri Spagnoli. Ricordano Chiara, la ragazza che «dovunque andava seminava bellezza, su tutto», come dice commosso Gianfranco Jaconis, il papà della turista padovana di 30 anni morta dopo essere stata colpita in pieno da un oggetto caduto da un balcone mentre, domenica scorsa, stava passeggiando in via Santa Teresella agli Spagnoli. «Abbiamo invogliato Chiara a venire a Napoli, i racconti di chi vede questa città dicono che forse non è la più bella del mondo, ma la sua gente sì», ricorda Jaconis.

Nello stesso momento, al Centro direzionale, i pm Ciro Capasso, Raffaele Barela e Vincenzo Piscitelli, che indagano per omicidio colposo, preparano i primi avvisi di garanzia, imposti dalla legge come atto dovuto in vista dell'autopsia. L'ipotesi che si è fatta strada nelle ultime ore è quella del tragico incidente domestico: un bambino avrebbe fatto cadere la statuina con disegno egizio che, dopo essersi spaccata su uno dei piani sottostanti, ha colpito la sfortunata trentenne che lavorava a Parigi per una importante griffe di moda.

Se le indagini dovessero confermare questa prima ricostruzione, nei confronti del bambino non si potrebbe procedere perché non imputabile. Si vaglia invece una, peraltro da dimostrare, "culpa in vigilando" dei geni-



Gianfranco Jaconis ieri sul luogo dove è morta la figlia Chiara

tori, tuttora increduli dinanzi allo scenario che si sta delineando in queste ore: nessuno degli inquilini del palazzo, va infatti chiarito, ha riconosciuto la statuina, neanche la famiglia che abita nel-

**Al vaglio la posizione dei genitori, ma nessuno riconosce l'oggetto. Il padre della vittima: "Seminava bellezza"**

l'appartamento dal quale si ipotizza che l'oggetto sia caduto. Da qui gli approfondimenti delegati dalla Procura alla squadra mobile e al commissariato Montecalvario che sono andati avanti a ritmo incessante per tutta la giornata di ieri, con i pm che hanno costantemente informato degli sviluppi investigativi il procuratore Nicola Gratteri.

Ma sono passaggi che nulla aggiungono a un episodio che ha distrutto la giovane vita di Chiara, scosso la città e l'Italia intera. «Grazie alla sanità, al Comune di Napoli, a questo splendido quartiere e a tutti loro», sottolinea Gianfranco Jaconis mentre, accompagnato dalla sorella di Chiara, Roberta, attraversa i Quartieri

Spagnoli tra centinaia di candele accese e palloncini bianchi. C'è chi lo abbraccia, chi gli chiede scusa. Una donna piange e si asciuga le lacrime con un fazzoletto. Più volte la gente grida: «Perdonateci». Sul web invece si diffondono in modo virale le immagini, riprese dalle telecamere di sorveglianza di un B&B e acquisite agli atti dagli investigatori, che riprendono alcune fasi della tragedia.

Una sequenza che non fa che acuire il dolore della famiglia e così Gianfranco Jaconis, pur riconoscendo «lo spirito nobile con cui i media hanno deciso di pubblicare il video», lancia un appello accorato: «Vorremmo che i video riguardanti Chiara che circolano sulla rete, specialmente quello in cui è ripresa mentre viene colpita dal vaso, vengano rimossi dal web in quanto anche accidentalmente si tratta di immagini troppo forti per noi e non vorremmo più vederli. In questo momento facciamo innanzi tutto appello alla comprensione umana. Spero si capisca che per noi sono immagini strazianti». Chi è sceso in strada, invece, non guarda il cellulare, né pensa di condividere quel filmato. Vuole solo stringersi a un padre che ha perso la figlia in modo così assurdo. Ci sono fasci di fiori, biglietti affettuosi. E una targa con su scritto: «Non dimenticheremo il dono della tua vita. Noi ti nominiamo angelo custode dei Quartieri Spagnoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il caso Girolamini



▲ Ex parlamentare Dell'Utri

## Prescrizione per Marcello Dell'Utri

### "Ma risarcisca"

Il reato - di ricettazione - è estinto per intervenuta prescrizione: la seconda sezione della Corte di Appello di Napoli (presieduta da Maria Francica) ha dichiarato «il non doversi procedere» nei confronti di Marcello Dell'Utri al termine del processo di secondo grado sull'appropriazione di tredici volumi trafugati dalla biblioteca dei Girolamini di Napoli.

Marcello Dell'Utri è stato condannato però al risarcimento del danno alla parte civile e al pagamento delle spese processuali calcolate in cinquemila euro per entrambi i gradi di giudizio.

In primo grado, il 19 gennaio 2021, Dell'Utri, insieme con l'ex direttore della biblioteca dei Girolamini, Massimo Marino De Caro, era stato assolto dall'accusa di peculato, successivamente riqualificata nel reato di ricettazione.

Ora, entro novanta giorni, come è prassi, è previsto il deposito delle motivazioni. L'istanza di appello venne presentata dopo la sentenza di primo grado dal sostituto procuratore Antonella Serio, magistrato del Gruppo Tutela beni culturali della Procura di Napoli. Un pool che è coordinato dal procuratore aggiunto Pierpaolo Filippelli con il pubblico ministero Vincenzo Piscitelli.

### Blitz con 12 arresti

## Un padre alla camorra

### "Fate sparire mio figlio e mio genero, vi pagherò"

Il clan convocava le vittime del racket in un ufficio del cimitero di Palma Campania

di Raffaele Sardo

Decapitato il clan Fabbrocino. Blitz dei carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo di Castello di Cisterna nei confronti dello storico clan che opera a Palma Campania e zone limitrofe. Coinvolte 13 persone, delle quali 12 sottoposte alla misura della custodia in carcere, 1 alla misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Tra i destinatari delle misure cautelari in carcere c'è anche Biagio Bifulco, ritenuto a capo della famiglia malavitosa Fabbrocino, che avrebbe tenuto sotto controllo il clan anche dal carcere. Il sodalizio criminale avrebbe messo in atto le attività estorsive nei confronti di

vari imprenditori per consentire loro di svolgere la propria attività commerciale. Nel corso dell'operazione, coordinata dalla Dda di Napoli, sono state sottoposte a sequestro preventivo anche due società la cui attività sarebbe riconducibile al clan.

In alcune conversazioni inserite nell'ordinanza emessa dal gip di Napoli, Leda Rossetti, emerge che un imprenditore di una ditta di trasporti (indagato e non destinatario di una misura cautelare), avrebbe versato 4 mila euro al mese, al boss Bifulco, il quale aveva "imposto" a un noto gruppo imprenditoriale "di avvalersi, per l'autotrasporto", della sua società. Le tangenti da 4 mila euro, quando il boss era in cella, sarebbero state versate dall'imprenditore attraverso un intermediario, pure lui indagato. Ma c'è anche dell'altro. Il clan aveva trasformato in una base operativa un ufficio del cimitero di Palma Campania. In quell'ufficio, gestito da una cooperativa sociale, oltre a controllare tutti i traffici illeciti, racket in testa, il clan aveva creato un vero e



▲ Indagini Un'auto dei carabinieri, l'Arma ha indagato sul clan Fabbrocino

proprio "punto di ascolto della camorra". Tra le istanze che arrivavano figurano anche richieste di aiuto per debiti non pagati e interventi per dirimere difficoltà nell'acquisto di terreni e diatribe di tipo lavorativo. Una in particolare, riguarda un episodio che risale al 20 giugno 2022. Attraverso intercettazioni ambientali registrate dalle cimici dei carabinieri, un uomo, che preso di mira dal figlio e dal genero che lo tormentavano per questioni economiche, dice: «È la quarta volta che mi ha picchiato... sia mio genero e sia mio figlio...». Per mettere fine alle angherie che subiva per mano del figlio e del genero chiede quindi ai camorristi «di farli scomparire proprio, e di non farli trovare pro-

prio». In sostanza la richiesta è quella di un duplice omicidio, con tanto di distruzione dei cadaveri. La camorra però si mostra più clemente del suo interlocutore: i Fabbrocino rassicurano l'uomo, che si era anche detto pronto a pagare, facendogli sapere che avrebbero fatto ai due «una bella ramanzi-na». «Vedo di parlarci io... - dice l'affiliato - non dobbiamo far scomparire niente, dobbiamo dire che con voi devono fare i bravi». Le persone coinvolte nell'operazione devono rispondere a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, detenzione e porto di armi, estorsione e tentata estorsione, trasferimento fraudolento di valori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRALE UNICA DI COMMITTEZZA SELE - PICENTINI  
Per conto del Comune di Montecorvino Pugliano (SA)  
ESITO DI GARA - CIG: A01111B082  
Con determina n. 102 del 27/08/2024, è stata aggiudicata la procedura aperta avente ad oggetto "Affidamento dei servizi di L1) Supporto per la riscossione ordinaria e contabilizzazione dei pagamenti ordinari della IMU/TASI e della TARI; L2) Affidamento in concessione degli accertamenti IMU (aree edificabili) e TARSU-TARES-TARI; L3) Affidamento in concessione del servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie (IMU-TASI-TASSA RIFIUTI) ed extratributarie (sanzioni al codice della strada di cui agli artt.142 e 208 d.lgs. N.285/92); L4) Affidamento in concessione del servizio di accertamento e riscossione volontaria e coattiva dei tributi minori (IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITÀ - TOSAP - DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI - CANONE UNICO PATRIMONIALE EX L.N.160/2019 ART.1 COMMI 816-845); L5) Supporto della ricerca dell'evasione erariale; L6) Supporto dell'analisi delle quote di cui al r.d. n. 11/2017 (DUE), AGGIUDICATARIO: GAMMA TRIBUTI S.R.L. (P.IVA 02842830651) - IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: €2.384.375,00 oltre iva. Atti di gara disponibili su: www.comune.bellizzi.sa.it  
Il Responsabile della Centrale Unica di Committezza Sele Picentini  
Ing. Pino Schiavo